

«s'è nòt a's farà dé»

# Sull'incrocio

Foglio informativo dei  
soci e dei simpatizzanti del  
**Centro Culturale Porta Stiera**

Via San Felice n. 64  
40122 Bologna

## Per contattarci

Le riflessioni contenute in questo “foglio” vogliono essere uno stimolo a tutte le persone che credono ancora che la democrazia si affermi nel confronto costante delle opinioni e nel controllo popolare delle decisioni.

Per questo chiediamo a tutti voi di partecipare a questo nostro sforzo inviando sollecitazioni e opinioni; crediamo che questo “foglio” possa essere un giusto strumento per un confronto di idee, di tutte le idee. Se interessati inviate, i vostri contributi a:

### **Sull'incrocio**

Foglio informativo aperiodico del  
Centro Culturale Porta Stiera  
Via San Felice n. 64 - 40122 Bologna  
[www.portastiera.it](http://www.portastiera.it)  
e-mail: [portastiera@libero.it](mailto:portastiera@libero.it)

## Roma e dintorni

**LE PEN è democratico, BERLUSCONI è l'erede di De Gasperi, BOSSI è uno statista, PREVITI fa fortuna vendendo auto usate, ALLEANZA NAZIONALE fa suoi i valori della Resistenza, ABOLIRE L'ART. 18 fa aumentare le assunzioni, GLI EXTRA COMUNITARI rubano il lavoro agli italiani, TREMONTI ha letto Robin Hood, IL GOVERNO vuole una magistratura autonoma, LA TELEVISIONE è libera, IL CONFLITTO D'INTERESSI è una invenzione dei comunisti, BABBO NATALE E LA BEFANA si sposeranno a ferragosto.....**

### **Se.....**

C'è una moltitudine di fantasmi che si aggira per l'Europa.

Da quando Karl Marx (fra un po' sarà opportuno specificare che non è il prossimo obiettivo del mercato della Juventus) conìò la nota espressione, gli spazi d'Europa si sono affollati di spettri; a volte grotteschi, spesso paurosi, che riemergono dai cimiteri della nostra storia. Cimiteri che abbiamo riempito con i fiori della retorica celebrativa o con le pie funzioni consolatorie per la elaborazione del lutto e per la rimozione dei fatti. Spettri nei confronti dei quali gli esorcisti hanno finora praticato solo il rito nella negazione col suo breviario: "bisogna capire quei bravi ragazzi che in buona fede

scelsero Salò", "bisogna riscrivere i libri di storia", "bisogna togliere la parola **resistenza** dagli statuti dei Comuni, delle Provincie e delle Regioni".

***"bisogna capire quei bravi ragazzi che in buona fede scelsero Salò", "bisogna riscrivere i libri di storia", "bisogna togliere la parola resistenza dagli statuti dei Comuni, delle Provincie e delle Regioni"***

Le Pen non esiste, è solo un infortunio della sinistra; Haider è il fratellino di Heidi, ama la caprette carinziane e per Natale porta gli abeti dei suoi boschi in omaggio al Vaticano; il povero Fortuyn raggiunge il successo postumo, ma solo per l'emotività dovuta al fatto che è morto ammazzato; la

esistenza dei neo nazisti in Germania è solo un episodio; Bossi è un raffinato politico democratico, col difetto di usare un linguaggio un po' colorito.

Del resto l'Esorcista Capo (che invece della Stola e dell'Aspersorio usa la TV e la stampa) è ancora impegnato, con tutta la sua squadra di gostbusters, nel rituale contro quel fantasma evocato ormai un secolo e mezzo fa dal filosofo economista tedesco e dal suo compagno Engels. I casi di Biagi e Santoro, l'esortazione a vigilare contro l'inveterato vizio comunista di compiere brogli elettorali, la strenua lotta contro i giudici comunisti, fanno ritenere che ancora per un bel po' di tempo l'unico fantasma che deve turbare le notti degli italiani e degli europei è quello dei proletari uniti in marcia verso la dittatura del proletariato.

Gli altri fantasmi non esistono, e se poi per caso esistessero sarà il mercato a sistamarli, li compriamo, loro e i loro voti. Poi, magari per compiacere quel buon papà della repubblica che è il Presidente Ciampi, li mandiamo a passare le acque a Fiuggi e in gita d'istruzione a Buchenwald e Auschwitz.

E invece sono fantasmi che esistono eccome!

Sono i fantasmi che materializzano le nostre paure, sono tutti questi extra comunitari che vivono fra di noi, spesso in modo sgradevole che disturba il nostro senso estetico, ma che ci servono perché noi abbiamo bisogno del loro lavoro, sono i barboni che popolano il degrado urbano, sono i disadattati dei quartieri dormitorio, sono gli emarginati che frugano nei cassonetti dell'immondizia, sono i drogati, i piccoli spacciatori contro i quali la nostra cultura borghese non

***"Sono i fantasmi che materializzano le nostre paure, sono tutti questi extra comunitari che vivono fra di noi, spesso in modo sgradevole che disturba il nostro senso estetico, ma che ci servono perché noi abbiamo bisogno del loro lavoro"***

ha elaborato anticorpi efficaci, sono tutti quelli che, ubriachi di birra e vino, vomitano sotto i nostri bei portici, e dormono davanti alle nostre porte dopo aver orinato contro una colonna, figli di una città che li ha attirati come le mosche vendendo il suo centro

storico, svuotato dalle famiglie, all'Università, alle banche, a strutture del terziario. Non sono i grandi

delinquenti albanesi o slavi o marocchini che gestiscono i racket a disturbarci, quelli neanche li vediamo.

Sono i fantasmi che materializzano le nostre incertezze, a cominciare dal lavoro, sempre più precario, a tempo parziale, mal pagato, che è quello che in massima parte viene offerto ai nostri giovani, specie a quelli diplomati o laureati, e su cui è impossibile costruire un progetto di vita; a finire da un tempo che è sempre meno "libero" e sempre più vuoto.

Eccome che i fantasmi ci sono! E si aggirano per le nostre strade, per le nostre città, ectoplasmi che agitano il sonno della libertà e della democrazia, il sonno della nostra incapacità di andare oltre quello che ci disturba per affrontarne le cause.

Ma le cause sono affrontabili solo con la politica. E la politica non è l'aziendalismo canagliesco o la litania novista e tecnocratica che pretende di risolvere i problemi partendo dagli effetti. Tutto questo è caricatura televisiva della politica; è "Porta a Porta", e a sua volta genera confusione.

***"La complessità non si governa attraverso incolte semplificazioni della serie: i problemi non sono né di destra né di sinistra"***

Confusione che non a caso comincia dal linguaggio: quando si definisce "conservatore" chi cerca di mantenere conquiste sociali frutto di riforme non certo antiche, e si chiama riformista chi dovrebbe correttamente definirsi reazionario.

Allora Le Pen legittima Bossi, e Bossi legittima Fini, e Fini

legittima Berlusconi che pretende di reincarnare De Gasperi, come in una grottesca matrioska.

Allora abolire l'articolo 18 diventa riformismo, poco importa se aumenta ulteriormente l'incertezza.

Allora l'ordine si deve imporre anche senza la legge, è riformismo che il governo controlli i giudici.

Allora la gente per bene deve tutelarsi, è riformismo facilitare l'acquisto di armi.

Allora le prostitute le mettiamo negli eros centers in città, è riformismo che in città ci si diverta col sesso e in campagna si facciano figli.

Allora è ora di smetterla di pensare che i fantasmi in giro per l'Europa e per l'Italia si esorcizzano o comprandoli, o negandoli, o facendo un girotondo fra intellettuali che razionalmente dimostrano che i fantasmi non esistono perché siamo noi stessi che li creiamo.

Questi fantasmi si scacciano solo mobilitando la gente intorno alla costruzione di una proposta politica capace di assumere le cause dei problemi, senza intellettualistici atteggiamenti di chi, abitando sul monte, dice a chi sta sulla golena del fiume di non preoccuparsi della piena.

I cambiamenti che hanno accompagnato nell'epoca moderna il divenire della società occidentale, hanno generato e hanno avuto bisogno di grandi visioni dell'uomo e della convivenza sociale. Così la nostra epoca, caratterizzata da cambiamenti che investono non solo il "fare" ma lo stesso "essere" dell'uomo, ha urgenza di grandi sistematizzazioni di valori, di interpretazioni egualitarie e solidaristiche delle relazioni che determinano lo sviluppo integrale dell'uomo e delle comunità, in grado di render conto della complessità della società contemporanea. La complessità non si governa attraverso incolte semplificazioni della serie: "i problemi non sono né di destra né di sinistra", si governa dilatando gli spazi di partecipazione, di rappresentanza, di democrazia reale. La complessità non si governa attraverso semplificazioni elettorali o istituzionali entro cui

## Bologna e dintorni

Il dibattito attorno alla definizione dell'ambito territoriale che dovrà assumere la Città Metropolitana di Bologna – dopo un periodo di sonno durato più o meno un lustro – si è improvvisamente, seppure sotto traccia, riaperto.

Come noto, a quel tempo, omogenei gli schieramenti politici di governo nei due livelli istituzionali più importanti (Provincia e Comune di Bologna), l'opzione per l'una o per l'altra delle soluzioni in campo ("area vasta", coincidente con l'intero territorio provinciale con l'eccezione di Imola e dintorni; "area ristretta", Bologna e comuni finitimi) attraversava le diverse parti. Oggi, sotto la costrizione di un acefalo bipolarismo, questa dialettica pare essersi spenta, condizionata unicamente da mere posizioni di schieramento.

**Oggi, sotto la costrizione di un acefalo bipolarismo, questa dialettica pare essersi spenta, condizionata unicamente da mere posizioni di schieramento.**

Presentano, infatti, tali connotazioni le recenti dispute innescatesi tra Provincia e Comune di Bologna riguardo alla mobilità urbana. La prima, per semplificare, favorevole alla tramvia di superficie: valutata non solo più economica, ma più coerente con ipotesi di raccordo a rete con l'intero territorio provinciale; il secondo sostenitore del metro leggero sotterraneo e di una tramvia veloce per servire e collegare un'area, ritenuta dal punto di vista urbanistico un tutt'uno.

## Solo dintorni

### Si è parlato di Palestina alla Carità

Alla parrocchia di Santa Maria della Carità nella serata di giovedì 11 aprile si è svolta una conferenza/incontro diretto: Fra' Giovanni, monaco della comunità Dossettiana. Fra' Giovanni è parroco di una comunità di circa 150 cristiani-cattolici nelle vicinanze di Ramallah. Dalle sue parole è emerso un contesto di odio ed intolleranza reciproca in una spirale di violenza a fronte della quale appaiono drammaticamente sterili i tentativi di quanti operano per aprire spiragli di dialogo.

costringere le richieste di rappresentanza. Così interi gruppi sociali cercano "fuori", si identificano in "altro", evocano il fantasma che trascina le catene delle loro paure di esclusione.

E il rumore di queste catene fa paura, spinge a cercare sicurezza nel piccolo spazio privato e illusoriamente protetto, in un sonno privo di sogni.

Ma senza sogni non si può vivere. Ma per avere un sogno bisogna avere il coraggio di uscire da noi stessi per incontrare gli altri, per sognare insieme, per moltiplicare il nostro io nel cercare di tradurre in realtà il sogno di una società più libera, di un lavoro liberato, di uomini e donne liberi di "vivere" e "essere", non solo di "fare", "produrre", "consumare"....anche una malinconica, intimorita esistenza.

### Bologna Città Metropolitana. Area vasta o area ristretta?

Una contrapposizione che sembra insuperabile: da un lato, la Provincia impegnata a far valere le prerogative che la legge le assegna in materia di pianificazione territoriale da realizzarsi attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e propensa, conseguentemente, ad allargare la sfera di influenza anche sugli assetti urbanistici della città capoluogo e, quindi, a rilanciare un'idea di Città Metropolitana di area vasta; dall'altro, il Comune di Bologna tutto teso a non tenere in alcun conto i legami con il territorio extra urbano oltre gli ambiti dei comuni confinanti e a proporre, di fatto, una soluzione ristretta.

Ne deriva una anomala situazione di confronto, poiché i contenuti dell'una o dell'altra proposta non vengono valutati per le loro possibili ripercussioni sulla nuova realtà amministrativa prefigurata nei rispettivi e diversi ambiti territoriali, ma per gli ipotetici vantaggi politici che ne potrebbero scaturire per i due schieramenti.

Risulta, pertanto, evidente che, se questa è la ragione del contendere, la possibilità di individuare una soluzione utile e condivisa dalla maggioranza dei cittadini può apparire del tutto velleitaria; a meno che mettendo in fila alcuni temi (riqualificazione urbana di Bologna e dei comuni limitrofi; delocalizzazione industriale; trasporto pubblico; controllo della dispersione insediativa...) e prospettando per ciascuno di essi la via d'uscita, non se ne indichino anche gli ambiti territoriali ed i livelli istituzionali – vecchi o nuovi che siano – di riferimento

Da un lato apparato militare israeliano sistematicamente impegnato in azioni distruttive sempre più vaste; dall'altro il terrorismo disperato sempre più cieco e tragicamente sterile.

Forse l'unica soluzione "umanamente auspicabile" è quella di interporre una forza internazionale di pace e fare di Gerusalemme una "città aperta".

Dalle parole dell'uomo di fede emerge la confidenza nella preghiera come mezzo per ottenere un futuro di pace duratura.

Nelle parole del Monaco, la scelta della parte più debole come scelta coerente con l'impegno di pace.

Fra' Giovanni, nativo della parrocchia di santa Maria della Carità, ha risposto alle varie domande delle diverse componenti aggregative presenti, fra le quali, ovviamente, anche Porta Stiera.

Oltre al parroco Don Valeriano presenti all'incontro anche altri religiosi, tutti conoscitori della problematica palestinese per essere stati anche recentemente in quelle zone.

La migliore chiusura può essere il ricordare la frase ormai celebre del coraggioso Fra' Giacomo Bini, Generale dei Francescani di Betlemme, che di fronte alle armi di ogni tipo ha sentenziato: "I religiosi non sono ostaggi!".

## Cui prodest?

**Apprendiamo che il Governo si è impegnato a fornire agli anziani ben 800.000 dentiere. Non vogliamo essere maliziosi e pensare quale indotto una operazione come questa genera e chi ne trarrà vantaggio, oltre ovviamente agli innegabili benefici ottenuti dalla attempata popolazione oggetto del provvedimento.**

**Non vorremmo che questa misura sia stata prevista per potere permettere alla popolazione anziana di mostrare riconoscenza con un sorriso smagliante a 32 denti per il recente munifico aumento della pensione minima.**

**Ci chiediamo cosa ci sarà poi da ridere quando, a conti fatti e a tasse versate, molti pensionati si accorgeranno di percepire meno dopo il munifico provvedimento che non prima!**

## Le opinioni a confronto

**Da "La Repubblica" del 12 maggio 2001 di Goffredo De Marchis**

**ERA SOLO UN TEOREMA ORA È RITORNATO L'ORDINE**

Roma - Ignazio La Russa dice: "Oggi è un giorno di festa, nessuna polemica. Noi non abbiamo mai attaccato la magistratura ma un singolo provvedimento".

..... Vuole dire che ci sono magistrati no global?

"Non lo so. Ci sono magistrati che probabilmente preferiscono teoremi all'accertamento dei fatti. Il provvedimento del tribunale del riesame ristabilisce un po' l'ordine. Prima di emettere degli ordini di arresto, è necessaria una ricognizione seria rispetto a una denuncia presentata oltretutto da una delle parti in causa. Ma la decisione di ieri conferma che abbiamo fatto benissimo a esprimere una immediata solidarietà alle forze dell'ordine colpita da un provvedimento incomprensibile. E non perché noi siamo il patrocinio della polizia. Ci siamo solo chiesti che danno si sarebbe fatto alla polizia se non ci fosse stata subito una parola di sostegno."

La politica non farebbe bene a tacere sugli atti giudiziari?

"Se un magistrato sbaglia lo posso e lo devo dire. E, ripeto, se non avessimo dato solidarietà alle forze dell'ordine, a tutte le forze dell'ordine ci sarebbero state delle conseguenze peggiori, dei pericoli per tutta l'attività di sicurezza. Non è la prima volta che un poliziotto finisce indagato, ma è la prima volta che vengono perseguiti coloro che cercano di ristabilire l'ordine e ignorate le responsabilità di quelli che l'ordine volevano romperlo. Questo non deve mai più passare sotto silenzio".

Se ci sono stati abusi, vanno puniti? L'inchiesta non è finita.

"Ho setto parlare di stanza delle torture, di sequestro di persona: sono invenzioni terribili. Si accerti il comportamento delle forze dell'ordine. Mi piacerebbe anche scoprire chi ha preordinato la protesta di piazza qual giorno con medici e avvocati sul posto, armi difensive trasportate appositamente".

**Da "Corriere della sera" del 14 maggio 2002 di Al. Ar.**

**Mario Segni: non va messa in dubbio la loro facoltà di indagare sugli agenti  
"IO STO CON LE TOGHE, ATTACCHI GRAVISSIMI"**

ROMA - "Trovo scandaloso quello che sta succedendo: si sta mettendo in dubbio la possibilità che la magistratura possa indagare sui poliziotti". .... "Sono preoccupato per la tenuta democratica del nostro Paese".... "L'Europa ha conosciuto tre polizie fuori dal controllo della magistratura: quella di Mussolini, di Hitler, di Stalin".... "E trovo gravissimo che nessuno si sia posto il problema di quello che hanno fatto i poliziotti. Sembra che in ben due occasioni abbiano picchiato i cittadini. Vogliamo occuparci anche di questo?".

Non vuole difendere i magistrati a prescindere Mario Segni. "Non lo faccio mai, indistintamente. Ma in questo caso sì, voglio difendere la magistratura. Sono troppo preoccupato di questo attacco indiscriminato del centrodestra ai giudici, colpevoli per loro sempre e comunque". ..... "Una domanda politica a questa maggioranza di centrodestra che ha come filosofia di base legge e ordine. Trovano giusto trovarsi invece a evocare l'ordine senza legge?".

## A questo numero hanno collaborato:

Alfredo Bassoni, Giuliano Bettocchi, Luciano Bocchi, Giancarlo Bonzi, Paola Cardelli, Mauro Cardelli, Walter Cavallari, Marina Frabboni, Francesco Marmani, Francesco Mattioli, Marco Mioli, Paolo Nicoletti, Michele Talamo, Fabio Tura, Claudio Ventura.